

## **Festa di Sant' Ambrogio (7 dicembre 2020)**

### **Sant' Ambrogio, uomo forte e sapiente**

Nel vescovo Sant' Ambrogio Dio ci ha dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fortezza. Noi, che lo veneriamo patrono di tutta la nostra parrocchia, troviamo in questa figura di grande vescovo dell' antichità un esempio e un modello. Il modello fondamentale è sempre Gesù Cristo, Lui è il punto di riferimento, ma i santi lo hanno imitato e lo hanno seguito e ci insegnano a seguire veramente il Maestro, l' unico Maestro. Per questo abbiamo tante figure di santi nella nostra storia cristiana, molto diversi gli uni dagli altri, perché ci ricordano che in mille modi si può seguire il Cristo: in situazioni diverse, con caratteri diversi, facendo opere diverse. Ma nella infinita varietà dei santi risplende sempre l' unico modello che è Gesù Cristo, l' unico salvatore!

Il vescovo Ambrogio, arrivato a Milano come governatore, ha dovuto guidare un grande popolo nella via della fede. Non era ancora battezzato quando venne scelto come vescovo e venne scelto lui, perché la comunità cristiana era divisa e litigava. C' erano due fazioni "l' una contro l' altra armate": non andavano d' accordo e contestavano ogni nome proposto. Nessun prete che guidava la comunità andava loro bene, finché un bambino propose il nome del governatore. Era un uomo di trentaquattro anni, un laico, non battezzato, che era arrivato da poco a Milano proprio come governatore, aveva quindi un compito di prefetto, un compito ufficiale di magistrato, in quanto rappresentante dell' imperatore romano. La scelta di lui come vescovo fu davvero straordinaria, ma dopo le sue prime resistenze egli accettò: venne battezzato il 30 novembre e ordinato vescovo il 7 dicembre ... in una settimana ricevette tutti i sacramenti, senza preparazione immediata ... Si preparò dopo, studiò a lungo infatti. La sua vita all' interno della Chiesa fu completamente una vita da vescovo, non fece mai il fedele, cominciò ad essere cristiano da vescovo. Lo confessò egli stesso: "Mi sono trovato a insegnare quello che non avevo studiato". E proprio perché si rendeva conto che non aveva la preparazione sufficiente, dedicò molto impegno alla preparazione: studiò intensamente, lesse molto, si fece aiutare, creò intorno a sé un gruppo di collaboratori, lasciandoci preziosi documenti teologici di primaria qualità. Formato come amministratore civile, seppe diventare un *padre* per la Chiesa. Ci mise l' intelligenza e la buona volontà, accolse la grazia di Dio, lasciò che il Signore facesse nella sua vita quello che lui non aveva assolutamente pensato di fare. Si fece aiutare anche dalla sua famiglia: la sorella Marcellina divenne responsabile delle donne consacrate a Milano e il fratello Satiro fu amministratore dei beni della diocesi. Ambrogio fu un uomo sapiente capace di insegnare la teologia, e forte di fronte alle questioni pratiche nella gestione ordinaria della vita.

La liturgia attraverso le preghiere del Messale ci insegna anche a pregare i santi. Nei testi liturgici le preghiere non si rivolgono mai direttamente ai santi, ma sempre a Dio, riconoscendo che Dio nel vescovo Sant' Ambrogio ci ha dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fortezza. Vengono presi in considerazione due aspetti: *maestro della fede cattolica* perché il problema a Milano era l' arianesimo – una corrente che negava che Gesù fosse Dio (lo consideravano semplicemente *uomo*, adottato da Dio) – e Ambrogio difese con energia la verità della fede cattolica, ma non in modo astratto, teorico, disincarnato, bensì nella concretezza della vita; per questo è un esempio di *apostolica fortezza*, forte come gli apostoli. È un esempio di uomo forte,

Questo dobbiamo considerarlo bene, perché un cristiano autentico, maestro della fede cattolica, non è un uomo debole. Essere umili, mansueti, generosi, servizievoli non significa essere deboli. Il vescovo Sant' Ambrogio fu un uomo forte, forte come gli apostoli, cioè capace

di resistere di fronte ai problemi e coraggioso nel difendere la verità della fede e anche le esigenze della morale. Seguendo Cristo, fu un uomo convinto della propria fede e capace di organizzare una diocesi, quindi una infinità di opere, di imprese, di servizi per il bene del popolo. La Chiesa, come autentica maestra di preghiera, ci insegna, tenendo conto di questo esempio del santo vescovo, a chiedere a Dio: *Suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore che la governino con coraggio e sapienza*. Chiediamo nella festa di Sant’Ambrogio di avere persone di coraggio e di sapienza che governino la Chiesa, non semplicemente che comandino, ma che possano essere membri vivi della Chiesa. Sono convinto che siano caratteristiche che dobbiamo avere tutti noi: coraggio e sapienza.

Vogliamo essere secondo il cuore di Dio, non secondo la nostra testa. Il criterio della nostra vita non sono le nostre idee o i nostri gusti, né le nostre abitudini, bensì il cuore di Dio. Se ognuno di noi al mattino, tutte le mattine della sua vita, chiedesse al Signore: “Che cosa vuoi da me? Come faccio a essere secondo il tuo cuore? Aiutami a capire che cosa vuoi da me, perché io voglio essere secondo il tuo cuore” .. avremmo la forza di cambiare il mondo, perché il Signore è attivo adesso, compie meraviglie adesso nella nostra vita, ma chiede a noi di collaborare con lui. Ha bisogno di trovare in noi persone coraggiose e sapienti – non istruire o colte – *sapienti*, cioè che sanno vivere, che sanno stare al mondo, che sanno stare da cristiani in questo mondo e sono coraggiosi nella loro scelta di fede.

Abbiamo bisogno di coraggio oggi, nella situazione in cui ci troviamo, perché le difficoltà rischiano di far crescere quella crisi spirituale di cui vedevamo già i sintomi in passato. Abbiamo l’impressione che il problema adesso sia l’epidemia e ci illudiamo, come tante altre volte abbiamo fatto, che passato questo problema avremo risolto tutto. L’anno scorso, quando questo problema non c’era, non stavamo molto meglio, non erano tutte rose e fiori! Adesso si è aggiunto anche questo problema, ma non illudiamoci che risolveremo e supereremo tutto ... non confondiamo il Messia con il vaccino! Non stiamo aspettando la soluzione dei mali e una volta che avremo trovato il vaccino saremo salvi! Avremo gli stessi problemi di prima come comunità cristiana, soprattutto da un punto di vista della fede e della spiritualità.

L’epidemia ha messo in evidenza che c’è bisogno di impegno, è necessario che ciascuno di noi con coraggio e con sapienza faccia qualcosa, non possiamo aspettare che altri ci pensino! Purtroppo è un atteggiamento molto comune e diffuso, è alla base dell’individualismo ed è la rovina delle nostre società, quello di pensare: “Qualcuno ci penserà! Gli altri devono fare qualcosa, quelli che comandano, in ogni caso qualcun altro deve fare qualcosa, ma io no! Io sto a aspettare che mi vengano a salvare”. Questo è un atteggiamento scorretto.

Il vescovo Ambrogio si lasciò prendere in prima persona da quella missione che non aveva scelto, che non aveva voluto, capì che era *secondo il cuore di Dio* e si lasciò portare: ci mise tutta la sua forza e la sua capacità per fare bene quello che doveva fare, e lo fece bene. Lasciò un’impronta enorme ... tant’è vero che la Chiesa di Milano si chiama ancor oggi *ambrosiana*. Raramente una diocesi prende il nome da un suo vescovo ... evidentemente, in quel caso, quella persona le ha dato forma, con coraggio e sapienza. Ciascuno di noi, nel nostro piccolo, è chiamato con coraggio e sapienza a guidare la Chiesa, ad annunciare il Vangelo, a fare qualcosa per venire fuori da questa situazione. Dobbiamo cominciare a fare bene ciascuno il nostro compito con impegno, con coraggio, con sapienza, con generosità.

Qualche giorno fa l’Arcivescovo di Milano nel discorso alla città ha ripetuto come un ritornello insistente la formula: “Tocca a noi, tutti insieme”. Di fronte ai problemi, qualunque problema incontriamo, dobbiamo reagire dicendo: “Tocca a noi pensarci, dobbiamo fare qualcosa, tocca a noi impegnarci. Io mi impegno, per quello che posso faccio tutto quello che posso”. Se lo dicessimo tutti, se lo pensassimo e lo facessimo, davvero cambieremmo il mondo!

Chiediamo al Signore, per l’intercessione di Sant’Ambrogio, che susciti nella Chiesa uomini e donne secondo il suo cuore, perché possano condurre la comunità cristiana con coraggio e con sapienza; perché sull’esempio di Sant’Ambrogio possiamo camminare da forti nella vie di Dio e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno.